GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 18 GENNAIO — NUM. 14

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 31 luglio 1881:

A cavaliere:

Melis notaio Battista, già cancelliere presso il Tribunale di Cagliari.
Corte nob. Emanuele, di Cagliari.
Carrelli ing. Lodovico, di Potenza.
Eccli Giuliano Antonio, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.
Persiani Carlo, impiegato al Monte di Pietà di Roma.
De Pertis Michelangelo, sindaco di Cajazzo (Caserta).
Visco Lucio, sindaco di Dragoni (Caserta).
Retez Giacomo, sindaco di San Lorenzo Maggiore (Benevento).
Grandinetti Alfonso, già sindaco di Aprigliano (Cosenza).
Triolo di Sant'Anna cav. barone Giuseppe, ff. di sindaco di Alcamo (Trapani).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **577** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero dell'Interno, deve farsi la seguente aggiunta:

UFFIZI mittenti	UFFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Direzione della Scuola degli allievi guardie carcerarie in Roma	Ministero dell'Interno Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali Direzioni delle carceri, dei Riformatori ed Istituti congeneri Autorità giudiziarie Intendenze di finanza Uffizi del Genio civile Comandi dei reggimenti e dei distretti militari Comandi degli Stabilimenti militari di pena e delle compagnie di disciplina Consiglio principale d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi Tribunali militari, avvocati fiscali ed ufficiali istruttori Direzione degli Opedali militari Comandi dei RR. carabinieri Uffizi di pubblica sicurezza Sindaci dei comuni.	l. c. - p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **578** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione e con quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, di contro a: *Scuole di nautica governative e Scuole speciali governative*, devonsi sostituire alle indicazioni ora contenute nella seconda colonna le seguenti: *Amministrazioni, Autorità, Uffizi governativi ed Istituti o Corpi morali contemplati nell'articolo* 4 *del regolamento.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.
BERTI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. 579 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, numeri 2570 e 2836, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), l'articolo 13 della legge 18 luglio 1878, n. 4465, l'articolo 10 della legge 31 luglio 1879, n. 5010, l'articolo 5 della legge 27 giugno 1880, n. 5503, non che l'articolo 6 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª);

Veduti i precedenti Reali decreti, di cui il Nostro ultimo in data 29 agosto 1881, n. 405 (Serie 3ª), coi quali venne inscritta una complessiva rendita di lire 10,089,450, in aumento al consolidato 5 per cento, in cambio di n. 672,630 obbligazioni Comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate alla conversione a tutto il dì 8 agosto 1881 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè dal 9 agosto a tutto il 30 novembre 1881, presentate alla conversione, alle condizioni volute dalle sovraindicate leggi, altre 1558 obbligazioni Comuni della predetta Società, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 23,370, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita, per il disposto dall'art. 2 del Reale decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1882, provvedendosi con Buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre n. 1558 obbligazioni Comuni della Società delle Ferrovie Romane statele presentate dal dì 9 agosto a tutto il 30 novembre 1881, per la complessiva rendita di lire 23,370, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la corrispondente annua rendita di lire 23,370 (lire ventitremila trecentosettanta), con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 100 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Tesoro per il 1881 sarà aumentato di lire 163,590 (lire centosessantatremila cinquecentonovanta) per i semestri al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1876-1877-1878-1879-1880-1881, non che per il semestre al 1° gennaio 1882, sulla rendita dovuta in cambio come sovra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 580 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° aprile a tutto il 25 dicembre 1881 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero diciotto titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 350, dei quali dodici del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount), con decorrenza di godimento dal 1° aprile 1881, e gli altri sei del Prestito ex-pontificio 1860-1864, con decorrenza dal 1° ottobre stesso anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata un'eguale rendita consolidata 5 0[0 di lire 350, con decorrenza dal 1° luglio 1881 per i dodici titoli di cui sopra, e dal 1° gennaio 1882 per gli altri sei, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata di interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 87 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1881, in aumento al capitolo 100 ed in diminuzione al capitolo 7;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili ex-pontifici, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0, cioè:

N. 12 obbligazioni del Prestito Blount 5 0[0, con decorrenza dal primo aprile 1881, per la complessiva annua rendita di . . . . L. 300 »

» 6 obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 5 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1881, per la complessiva annua rendita di . . . . » 50 »

N. 18 L. 350 »

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0, la rendita di lire 350 (lire trecentocinquanta), con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 100 del bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1881 sarà aumentato della somma di lire 237 50 (lire duecentotrentasette e centesimi cinquanta), per prorata d'interessi convenuti con le parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, art. 13, del bilancio definitivo della spesa del Tesoro dell'anno 1881 sarà diminuito di lire 150 (lire centocinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1881, per le dodici obbligazioni del Prestito Blount (ex-pontificio).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

PROSPETTO

di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0, *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 1° *aprile a tutto il* 25 *dicembre* 1881.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0[0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI — 1	Quantità dei titoli — 2	Rendita complessiva — 3	Decorrenza di godimento — 4	Rendita — 5	Decorrenza di godimento — 6	Al lordo — 7	Ritenuta del 13 20 0[0 — 8	Al netto — 9
Obbligazioni del Prestito Blount (Pontificio) 5 0[0	12	300	1° aprile 1881	300	1° luglio 1881	75 »	9 90	65 10
Obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 5 0[0	6	50	1° ottobre 1881	50	1° gennaio 1882	12 50	1 65	10 85
	18	350		350		87 50	11 55	75 95

Roma, li 30 dicembre 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Il Numero* 586 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 marzo 1881, n. 93 (Serie 3ª), col quale è stato costituito il nuovo ruolo organico del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione delle poste;

Veduta la legge del 25 dicembre 1881, n. 541 (Serie 3ª), colla quale è stato approvato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per lo esercizio 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° gennaio 1882 il numero dei capi d'ufficio dell'Amministrazione delle poste retribuiti con lire tremila è portato da cento a centoquaranta, od il numero dei capi d'ufficio dell'Amministrazione medesima retribuiti con lire duemilacinquecento è portato da trecentosettanta a quattrocentotrenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Pompeati cav. Francesco e Morelli cav. Michele, consiglieri di 2ª classe (1° grado), promossi consiglieri di 1ª classe (1° grado), collo stipendio di lire 5000;

Tomasini cav. Francesco, sottoprefetto di 2ª classe (1° grado), promosso sottoprefetto di 1ª classe (1° grado), collo stipendio di lire 5000;

Ravizza cav. Alessandro Pompeo, Puozzo cav. dott. Angelo, Colbertaldo cav. Giuseppe, Giacomelli cav. Giulio e Cocozza Campanile cav. Alessandro, sottoprefetti di 1ª classe (2° grado), promossi sottoprefetti di 2ª classe (1° grado), collo stipendio di lire 4500;

Cassini cav. Giacomo, consigliere di 1ª classe (2° grado), promosso consigliere di 2ª classe (1° grado), collo stipendio di lire 4500;

De Rosa dott. Salvatore, consigliere di 2ª classe (2° grado), promosso consigliere di 1ª classe (2° grado), collo stipendio di lire 4000;

Brizzolara cav. avv. Ernesto e Carletti dott. Vittore, commissari distrettuale, nominati consiglieri di 1ª classe (2° grado), collo stipendio di lire 4000;

Lopez Giuseppe, Manca Antonio e Magnasco Gerolamo, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª, collo stipendio di lire 3000;

Papa Luigi, De Simone Agostino e Bonacossa avv. Achille, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, collo stipendio di lire 2500;

Murolo dott. Alfonso, Gay dott. Francesco, Paladini dott. Enoch, Gallenga dott. Giuseppe, Oliva dott. Marco, Merlo dott. Ildebrando, Razzini dott. Giuseppe, Gargnani dott. Giulio, Tosi dott. Achille, D'Andreis dott. Michele, Ceccopieri conte dott. Ferdinando, Fabioli dott. Giuseppe, Salvaneschi dottor Rodolfo, Vitelli dott. Nunzio, Dalmazzi dott. Caio, Fanzago dott. Arturo, Besozzi nobile dott. Francesco, Vaccaro dottor Carlo, Paltrinieri dott. Federico, De Berardinis dott. Nicola, Gorno nob. dott. Emilio, Laureri dott. Silvio, Chiesa-Istria avv. Riccardo, Martina dott. Stefano, Martinozzi dottor Vittorio, Benedetti dott. Valentino, Cani dott. Alessandro e Palma avv. Mariano, alunni per la carriera amministrativa, nominati sottosegretari collo stipendio di lire 1500;

Barzaghi Marino, Olivero Francesco e Lauricella Emanuele, ragionieri di 3ª classe, promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 3500;

Giavarini Giovanni Battista e D'Antona Nicolò, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª, collo stipendio di lire 2500;

Mungo Gaetano e Sacchi Leopoldo, computisti di 3ª classe, promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 2000;

Tatafiore Alberto, Jemolo Luigi, Agnelli Lodovico, Rondini Emilio e Gallozzi Ruggero, alunni di ragioneria, nominati computisti di 3ª classe, collo stipendio di lire 1500;

Pagliuzzi Giacinto, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª, collo stipendio di lire 3500;

Gorgosalice Eugenio, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª, collo stipendio di lire 3000;

Bulli Luigi, Coleine Annibale, Barbadoro Domenico, De Mola Michele, Salvadori Giuseppe, Pentima Raffaele, Pace Luigi e Ciaburri Gennaro, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª, collo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di dicembre 1881:

Piazza cav. Marc'Antonio, conservatore delle ipoteche a Verona, collocato a riposo;

Orsi Spirito, ricevitore del registro a Moncalieri, id.;

Scaglia Achille, id. a Biccari, traslocato ad Ottajano;

Benso cav. Luigi, ispettore a Como, id. a Milano;

Gerosa cav. Giuseppe, id. a Monza, id. a Como;

Chiavazza Pierleone, id. a Tivoli, id. a Monza;

Baroni Stefano, ricevitore del registro a Verolanuova, id. a Menaggio;

Sibilla Giovanni, id. a Garlasco, id. a Verolanuova;

D'Autilia Lorenzo, id sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Magnani comm. Felice, conservatore delle ipoteche a Biella, collocato a riposo;

Serra Raffaello, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cardellini cav. Romualdo, ricevitore del registro a Novara, nominato conservatore delle ipoteche a Biella;

Baldassarre Pietro, ispettore ad Ascoli Piceno, traslocato a Perugia;

Trona Federico, id. a Perugia, id. ad Ascoli Piceno;

Avezza cav. Giuseppe, id. a Lucca, id. a Firenze;

Irico cav. Luigi, id. a Casale Monferrato, id. a Lucca;

Devecchi Carlo, id. a Pistoia, id. a Casale Monferrato;

Musso Giovanni, id. a Frosinone, id. a Pistoia;

Perugi Antonio, id. a Foligno, id. a Frosinone;

Doglioni dal Mas Coriolano, conservatore delle ipoteche a Belluno, collocato a riposo;

Capece Giuseppe, ricevitore del registro ad Arce, accettata la dimissione;

Bianchi comm. Francesco, capodivisione di 1ª classe alla Direzione generale del Tesoro, nominato conservatore delle ipoteche a Bologna;

Devenuto comm. Eugenio, id. id. del Debito Pubblico, id. a Verona;

Gismondi Girolamo, controllore del bollo straordinario a Roma, nominato ricevitore del registro a Garlasco;

Falzone Agostino, ricevitore del registro a Mogliano Sabino, nominato controllore del bollo straordinario di 4ª classe a Roma;

Sacra Vincenzo, id. a Piedimonte d'Alife, traslocato a Trentola;

Mariani Alfredo, id. a Trentola, id. a Piedimonte d'Alife;

Cacciatore Antonio, id. a Ferrara, id. a Novara;

Ricciardi Francesco, id. a Sessa Aurunca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Buffa cav. Giuseppe, ispettore di circolo e per le controverifiche restituito al posto di ispettore di circolo di 1ª classe;

Mascarino Francesco, ispettore a Cotrone, traslocato a Tivoli.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6, 20, 24, 27, *novembre*, 1, 4, 11 *dicembre* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Guastella Enrico, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Universitaria di Pavia, venne chiamato a reggere l'ufficio di assistente di 3ª classe nella Biblioteca governativa di Parma;

Bertè dott. Francesco, prof. ordinario di anatomia umana normale e direttore del gabinetto nella R. Università di Sassari, trasferito sulla sua domanda alla cattedra di anatomia normale generale e descrittiva a quella di Catania;

Gasco cav. Francesco, professore straordinario di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata id. id. di Genova, nominato professore ordinario ivi;

Frusci cav. dott. Francesco, nominato professore ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria, e direttore della clinica stessa nella R. Università di Cagliari;

De Marco avv. Giacomo, nominato ispettore degli scavi e monumenti d'antichità in Bojano;

Albino cav. avv. Pasquale, id. id. id. id. id. Campobasso;

Caruso Giovanni, id. id. id. id. id. Traetto;

Manaresi cav. Euclide, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Forlì;

Baddaloni dott. Giuseppe, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Harry dott. Roberto, di Filadelfia, id. id. id. id. id. id.;

Balbiano dott. Luigi, prof. nell'Istituto tecnico di Alessandria, nominato prof. ordinario di chimica generale nella R. Università di Messina;

Silvestrino dott. Giuseppe, prof. ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Sassari, nominato per l'anno scolastico 1881-1882 rettore dell'anzidetta Università;

Secondi cav. Riccardo, id. id. di oftalmojatria e clinica oculistica id. id. di Genova, id. id. id. id. id. id.;

Duranti cav. Pietro, id. id. di anatomia umana id. id. di Pisa, id. id. id. id. id. id.;

Costa dott. Claudio, prof. nella Scuola normale maschile di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Severini ab. Erasmo, nominato bibliotecario della Biblioteca universitaria di Cagliari;

Caselli ing. Crescentino, assistente nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, nominato professore di architettura nell'Accademia di belle arti di Torino;

Bernabò Emilio, nominato professore di architettura e ornato nello Stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa Carrara;

Pellegrini Angelo, vicesegretario dei Musei di antichità, in aspettativa, richiamato in servizio;

Jannelli sacerdote Antonio, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua istanza e per ragioni di età e di salute;

Dugoni Bernardo, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Universitaria di Cagliari, id. id. id. id. id.;

Arcangeli Giovanni, professore ordinario di botanica nella Regia Università di Torino, nominato professore ordinario di botanica a quella di Pisa;

Luciani dottor Luigi, id. id. di fisiologia id. id. di Siena, id. id. id. della stessa materia e direttore del relativo gabinetto presso l'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Melucci dottor Pasquale, nominato professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Modena;

Tenneroni Annibale, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Universitaria di Pavia, promosso distributore di 3ª classe ivi;

Vicini Marcello, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico nel circondario di Grosseto, nominato ispettore scolastico effettivo e trasferito nel circondario di Cittaducale;

Albertoni dottor Pietro, professore straordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Genova, nominato professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto a quella di Torino;

Ruggiero comm. Michele, socio dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente per l'anno 1882;

Alessi dottor Alessio, professore reggente di chimica generale e agraria nell'Istituto tecnico di Chieti, trasferito alla cattedra di chimica a quello di Messina, col grado di titolare;

Molineri Giuseppe Cesare, nominato professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Torino;

Pagliani dottor Stefano, id. id. id. di fisica id. id. ivi;

Tassinari Gabriele Goffredo, 2° preparatore nell'Istituto chimico dell'Università di Roma, nominato professore titolare di chimica nell'Istituto tecnico di Chieti.

Con decreti Ministeriali del 25 e 29 novembre 1881:

Marenghi prof. Carlo, preside del Liceo ginnasiale di Vicenza, trasferito a quello di Cagliari;

Valeriani prof. Valeriano, id. id. id. id. di Cagliari, id. id. di Vicenza;

Fenili cav. Francesco Paolo, R. provveditore agli studi della provincia di Pavia, trasferito a quella di Palermo;

Goiorani cav. Ciro, id. id. id. id. di Perugia, id. id. di Pavia;

Riccardi di Lantosca cav. Vincenzo, id. id. id. id. di Ancona, id. id. di Perugia;

Laudisi cav. Giuseppe, id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. id. di Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 24 novembre 1881:

Manera Donato, cancelliere della Pretura di Priero, collocato a riposo;

Rossi Odoardo, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, nominato cancelliere della Pretura di Scandiano;

Pucci Filippo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palmi, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1881:

Vitali Tommaso, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Breno, collocato a riposo;

Buonajuto Pasquale, vicecancelliere presso la Pretura di Gragnano, collocato a riposo;

Alvano Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Paduli, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo;

Guarriello Alfonso, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Isernia;

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Isernia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia;

Valperga Michele Natale, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Pistoia, tramutato alla Pretura di San Sepolcro;

Feroci Antonio, vicecancelliere della Pretura di San Sepolcro, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Pistoia;

Russotti Carmelo, vicecancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Caltanissetta, con l'indennità di missione di lire 150, nominato cancelliere della Pretura di San Mauro Castelverde, cessando dall'applicazione e dall'indennità;

Mola-Genchi Domenico, cancelliere già della Pretura di Martina Franca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Marone Filippo, cancelliere della Pretura di Gragnano, collocato a riposo;

D'Onofrio Pasquale, cancelliere della Pretura di Cortale in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi due;

Migliucci Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Alimena, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace;

Durando Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, durante la sessione di quella Corte di assise straordinaria;

Savino Luigi, vicecancelliere della Pretura di Palo del Colle, collocato a riposo;

Bianchi Enrico, vicecancelliere della Pretura, sezione Moncenisio, in Torino, tramutato alla Pretura, sezione Po, in Torino;
Bruno Agostino, vicecancelliere della Pretura, sezione Po, in Torino, tramutato alla Pretura, sezione Moncenisio, in Torino;
Ciaurro Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Pignataro Maggiore, tramutato alla Pretura di Cicciano;
Marenga Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Trentola, tramutato alla Pretura di Pignataro Maggiore;
De Mattia Alfonso, vicecancelliere della Pretura di Montecalvo Irpino, tramutato alla Pretura di Ottajano;
Ferrara Nicola, vicecancelliere della Pretura di Laviano, tramutato alla Pretura di Vitulano;
Andreatini Erminio, vicecancelliere della Pretura di Bojano, tramutato alla Pretura di Altavilla Irpina;
De Laurentiis Stefano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sciacca, nominato vicecancelliere alla Pretura di Montecalvo Irpino;
Vergara Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Trentola;
Leone Alfonso, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Laviano;
Arpaia Giacomo, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Boiano;
Ventura Antonio, id., nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Sciacca;
Bontardelli Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° novembre 1881;
Messori Luigi, cancelliere della Pretura di Calestano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1881;
Serra Salvatore, cancelliere della Pretura di Santadi, id.;
Moro Girolamo, cancelliere della Pretura di Cantù, id.;
Gerboni Giacomo, cancell. della Pretura di Magliano Sabino, id.;
Maci-Cicero Alfio, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte di appello di Catania, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° novembre 1881;
Pace Cosmo, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, id.;
Salvaneschi Gaetano, cancelliere della Pretura di Casei Gerola, id.;
Raggi Carlo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, id.;
Poli Sereno, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Brescia, id.;
Reale Flaminio, cancelliere della Pretura di Biccari, id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Avendo questo Ministero autorizzata una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, si avvisa che detti esami avranno luogo nei giorni 23 e seguenti del prossimo venturo mese di febbraio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente, in San Pietro Vernotico, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 gennaio 1882.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 *dicembre* 1878, *n.* 4646, *amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti*

Situazione al 31 dicembre 1881.

DARE.

Capitale impiegato in rendita consolidata 5 per cento . . . . L.	4,763,798 94
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente »	20,929 28
Contributi riscossi ma non ancora versati dai Tesorieri provinciali . . . . »	1,897 32
Contributi rimasti da versarsi dai comuni nelle rispettive Tesorerie provinciali, compresi quelli della sesta rata bimestrale 1881, in scadenza al 1° gennaio 1882	172,342 21
L.	4,958,967 75

AVERE.

Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1881, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 . . . . L.	4,958,967 75

Roma, addì 15 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dalla signora Carolina Amerio vedova Rosti si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatale dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Modena, in data 28 ottobre 1881, sotto il n. 769, per il deposito di n. 5 cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita complessiva di lire 300, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli alla signora Carolina Amerio vedova Rosti, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di *Tagliarini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, pel matrimonio a contrarsi dalla titolare con Carcano nobile Gilberto fu Francesco, capitano nell'arma dei bersaglieri del R. esercito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tagliavini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio del corrispondente parigino del *Times* dà sui negoziati commerciali tra la Francia è l'Inghilterra le informazioni che seguono:

I negoziati continuano con probabilità serie di successo. La questione di massima non è più in discussione, e non si tratta oramai più che di stabilire l'accordo per talune classi di lane e di cotoni.

Soltanto un piccolo numero delle classificazioni da farsi presenta delle difficoltà, e vi sono tutte le ragioni di credere che collo spirito di conciliazione che anima i gabinetti si troveranno dei componimenti i quali permetteranno che si firmi il trattato fra alcuni giorni, e tutto al più fra tre settimane. Il signor Carlo Dilke ripasserà una volta ancora lo stretto, ma soltanto per firmare il trattato.

Questo risultato, dice il corrispondente, poteva essere preveduto dal momento che gli uomini di Stato di Francia e di Inghilterra ammettevano che la questione politica soprastava alla questione tecnica, e che delle concessioni mutue erano necessarie per non turbare le relazioni egualmente importanti per i due paesi.

Il *Freeman's Journal* avverte il governo d'Irlanda che se esso persiste nella sua politica attuale, se le espulsioni dei fittavoli avvengono sopra larga scala, e se i preti che parteggiano per il popolo vengono arrestati, gli avvenimenti andranno al di là delle previsioni più pessimiste. « Noi siamo, dice il *Freeman's Journal*, alla vigilia di casi terribili qualora il governo non muti politica. »

Nel tempo medesimo che esso pubblica un tale avvertimento, il *Freeman's Journal* repudia il manifesto *No rent* e qualunque idea separatista.

Da Filippopoli, Romelia orientale, si scrive alla *Politische Correspondenz* di Vienna che in quella città avvennero delle turbolenze militari.

Quando si seppe che il governo della provincia aveva stipulati dei contratti d'ingaggio con undici ufficiali esteri, dei quali nove russi, una quarantina di ufficiali bulgari si sono recati al palazzo della Assemblea provinciale ed hanno chiesto al Comitato permanente, con minaccie, che i contratti venissero annullati.

I detti ufficiali bulgari si sono poi presentati ad Aleko pascià, il quale promise di tener conto dei loro reclami. La popolazione di Filippopoli era estremamente inquieta per timore che questo incidente producesse delle spiacevoli conseguenze.

Il Reichstag germanico ha tenuto seduta il 14 corrente ad onta che in quello stesso giorno abbia avuto luogo l'apertura del Landtag prussiano.

L'incidente interessante della seduta fu la relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda di proscioglimento dall'arresto del deputato Dietz, imputato di avere venduto a Stoccarda un calendario proibito.

Dopo una discussione molto lunga, e malgrado l'intervento del segretario di Stato per la giustizia, l'Assemblea ha votato le seguenti risoluzioni:

1° Che il Reichstag chiede che, durante la sessione, il deputato Dietz venga riposto in libertà e si sospenda il processo iniziato contro di lui;

2° Che il cancelliere dell'impero sarà informato di questa decisione;

3° Che egli sarà invitato a presentare all'Assemblea una esposizione completa e documentata dei motivi che hanno provocato l'arresto del deputato Dietz;

4° Che il cancelliere è pregato di dirigere ai Tribunali una circolare affinchè essi gli facciano conoscere senza ritardo e succintamente le cause che hanno provocato l'arresto di un deputato durante la sessione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa travedere la possibilità di spiacevoli complicazioni fra il Consiglio federale ed il Reichstag qualora il tuono dei dibattimenti parlamentari continui ad essere così concitato.

Il foglio ufficioso torna sulle espressioni delle quali il deputato progressista Richter si è servito ultimamente riguardo a « questo buon Consiglio federale, di cui il cancelliere si serve come di una quinta diplomatica, che si fa avanzare o che viene ritirata secondo le circostanze. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rammenta a questo proposito che il Consiglio federale rappresenta i sovrani tedeschi e suggerisce agli amici del signor Richter di riflettere alla responsabilità che essi assumono tollerando un linguaggio che mira ad abbassare nella opinione pubblica uno dei due corpi legislativi dell'impero. « Altrimenti, essa dice, il Consiglio federale si vedrebbe nella necessità di usare rappresaglie e di assicurarsi, ponendo un limite alle invasioni del parlamentarismo progressista, il quale vorrebbe usurpare tutta la potestà legislativa a profitto della sola rappresentanza del popolo. »

L'approvazione della proposta Windthorst per parte del Parlamento germanico è diversamente apprezzata dalla stampa germanica.

La *Kreuzzeitung*, organo dei feudali, vi ravvisa con soddisfazione il termine del *Kulturkampf*. Per la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è il viaggio a Canossa da parte dei progressisti. Secondo la *National Zeitung* quell'approvazione è per il centro ultramontano un trionfo che, malgrado le apparenze, non potrebbe essere gradito al cancelliere, imperocchè essa stringe l'unione di questo gruppo politico poco malleabile colle popolazioni cattoliche che il governo vorrebbe evidentemente staccare da esso, nella speranza di intendersi allora più facilmente col Vaticano. Il *Berliner Tagblatt* celebra la vittoria del signor Windthorst, siccome riportata dalla legalità sul regime dell'arbitrio, e nota che la vittoria è dovuta principalmente al partito progressista. La *Germania*, organo del partito ultramontano, esorta il suo partito a non trionfare anzi tempo per la vittoria riportata dal signor

Windthorst al Parlamento. " Si rischierebbe, dice la *Germania*, di prepararsi delle amare delusioni, basando sopra un voto del Parlamento non ancora ratificato dal Consiglio federale, la speranza di una revisione radicale od anche solo soddisfacente del sistema delle leggi di maggio, da parte della Camera prussiana. „

È da notarsi che i ministri prussiani, signori Puttkamer e Gossler, che sono membri del Parlamento, non hanno preso parte nè alla discussione, nè alla votazione della proposta Windthorst.

I deputati socialisti hanno presentato al Parlamento la seguente mozione:

" Piaccia al cancelliere di fare in modo, che al Parlamento sia sottoposto un progetto di legge diretto ad indennizzare, entro i limiti del possibile, le persone imprigionate o condannate ingiustamente, oppure le loro famiglie, dei danni subìti per la detenzione, o la condanna, che essi hanno subìto. „

Fra pochi giorni il Parlamento germanico sarà probabilmente prorogato per due o tre mesi. Credono taluni giornali di Berlino che il progetto del monopolio dei tabacchi sarà presentato al Parlamento nella sessione di primavera, e che il rigetto del progetto in parola potrebbe avere per conseguenza lo scioglimento del Parlamento, giacchè il cancelliere stesso, nel suo ultimo discorso sulla questione sociale, ha fatto intravedere questa possibilità, quando ha dichiarato che desiderava di ricevere pubblicamente la disapprovazione del Parlamento.

Il maresciallo Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha fatto pubblicare nel suo giornale ufficiale il manifesto dell'imperatore, raccomandandolo all'attenzione di tutti i funzionari della provincia annessa, che hanno prestato giuramento di fedeltà all'imperatore.

Il governo belga ed il governo francese hanno firmato un articolo addizionale alla convenzione concretata il 31 ottobre 1881, tra i due paesi, per la garanzia reciproca della proprietà letteraria, artistica ed industriale.

Questo articolo porta il titolo di *Dichiarazione interpretativa della convenzione del* 31 *ottobre* 1881. Esso dice che " gli autori e gli aventi diritto d'autore d'uno dei due paesi, avranno, in tutti i casi, il benefizio del trattamento della nazione più favorita in ciò che concerne il diritto di traduzione delle loro opere ed il diritto di rappresentazione o traduzione delle opere drammatiche. „

Questa dichiarazione sarà annessa alla convenzione del 31 ottobre 1881, ed avrà la stessa durata.

Si conoscono i risultati di tutte le elezioni per la Camera di Grecia. L'antica Camera contava 209 deputati, di cui tre sono morti. La nuova Camera conterà 245 deputati, dei quali 210 eletti nelle antiche e 35 nelle nuove provincie del regno.

Sotto il rapporto dei partiti politici, la nuova Camera conterà 119 deputati ministeriali, 92 appartenenti al partito Tricupis, 14 a quello di Deliyannis, 6 a quello di Deligeorgis e 13 senza partito dichiarato. Fra i deputati influenti che non sono stati rieletti vi sono i signori Rikakis, ministro della giustizia; Bubulis, ministro della marina; Grivas, già ministro della guerra, e Maurocordato, già ministro della istruzione pubblica nel ministero Tricupis.

I collegi urbani hanno votato in gran parte contro il ministero. Atene, Patrasso, Sira, Zante, Chalcis, Volo e Missolungi hanno votato in favore dell'opposizione. Ma il ministero ha vinto a Sparta, Corfù, Calamata, Limia, Larissa, Trikala ed Arta, ed ha la maggioranza nella maggior parte dei collegi rurali. Delle antiche provincie sono i dipartimenti di Laconia, Messenia e Corfù che hanno dato il maggior numero di voti ai candidati ministeriali.

I repubblicani hanno guadagnato un seggio a Patrasso ed uno a Volo, ma ne hanno perduto uno ad Atene. Non vi saranno ora nella Camera greca che due soli deputati francamente repubblicani: l'uno il signor Righopulo, di Patrasso; l'altro il signor Philaretes, già redattore dell'*Euripe*, a Volo.

Secondo notizie da Porto Principe, di data 13 dicembre, una rivoluzione imponente è scoppiata a Teremi, Cayes e Saint-Marc. Il presidente Salomon è sbarcato a Saint-Marc con molte truppe ed ha represso il movimento. Vi sono 150 morti da ambe le parti. Il palazzo del governo è stato saccheggiato ed altri edifizi furono incendiati. Il presidente Salomon è ritornato a Porto Principe per prendere dei rinforzi.

Il presidente Merino, con un corpo di 500 uomini, capitanati dal generale Lithgoro, è partito da Puerto Plata per Santiago, ove è scoppiato un movimento rivoluzionario.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — I giornali liberali viennesi non si mostrano favorevoli nel discutere il progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag prussiano.

La *Presse*, riassumendo la sua opinione, dice: «Questo progetto lascia la situazione quale era prima. Non piacerà nè alla Curia, nè ai clericali, nè ai liberali di Prussia. »

Lo stesso giornale non crede che il Vaticano possa essere soddisfatto di un progetto che non dà altro che promesse e di cui è certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

Vienna, 17. — La maggior parte dei giornali constata che non vi è insurrezione nè nel Crivoscie, nè nell'Erzegovina, e che le truppe speditevi non sono incaricate di domare una insurrezione, ma d'impedire che ne scoppi una.

Londra, 17. — Il *Times* annunzia che il governo decise di liberare fra i prigionieri irlandesi soltanto i deputati intransigenti.

Parigi, 17. — Weiss, direttore generale della politica al ministero degli esteri, è dimissionario.

Si annunzia che il nuovo gruppo dell'*Union Démocratique* non si formerà più.

Costantinopoli, 17. — Sono insussistenti le notizie telegrafate in Francia circa la partenza del conte Corti. Egli è sempre qui.

Suez, 17. — Il trasporto *Europa* è partito ieri per Porto-Said.

Cairo, 17. — Il colèra è scomparso dall'Hedjaz.

Rio-Janeiro, 17. — Stamane la corvetta *Caracciolo* è giunta a Pernambuco. A bordo tutti bene.

Roma, 17. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 17 corrente annunzia che sono pervenuti al Ministero dei Lavori Pubblici i vari progetti per la succursale dei Giovi.

Rio Janeiro, 14. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello. Prosegue per la Plata.

Parigi, 17. — La dimissione di Weiss è smentita.

Londra, 17. — Una circolare di Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura delle Camere, che avrà luogo il 2 febbraio. La seduta sarà importante, causa la gravità della situazione.

Parigi, 17. — Il *Temps* ha da Madrid: « Giovedì, appena il re sarà ritornato a Madrid, il governo deciderà circa la condotta riguardo al pellegrinaggio che i vescovi organizzano in tutte le diocesi della penisola col concorso di molti capi carlisti. I circoli liberali sono irritati pel ricevimento di donna Margherita al Vaticano. »

Vienna, 17. — Si concentrano in Dalmazia 35 mila uomini. Il piano delle operazioni è il seguente:

Distaccamenti occuperanno i punti principali del territorio insorto e colonne volanti insegu iranno i ribelli. La popolazione del distretto di Cattaro sarà disarmata. Una strada militare sarà costruita attraverso il Crivoscie. I giornali officiosi giustificano l'attitudine equivoca del Montenegro colla impotenza del principe Nichita a costringere la popolazione a mantenere un'attitudine benevola verso l'Austria-Ungheria.

Vienna, 17. — La *Politische Correspondenz* constata che anche il ministro della guerra ed il ministro delle finanze dell'impero presero parte al Consiglio dei ministri di ieri.

Tunisi, 17. — Tayeb bey, secondo fratello del bey, fu arrestato stamane dai ministri della marina e della guerra. Il ministro della marina, come parente della famiglia regnante, penetrò nel palazzo della Marsa abitato da Tayeb bey; lo arrestò e lo condusse al Bardo ove resterà prigioniero. Il bey si indusse a farlo arrestare credendo che si agitasse per sostituirlo al trono. L'arresto di Tayeb bey, che è popolarissimo, produsse qui grande impressione.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio. »

Il concorrente è libero di mutare la forma e le misure delle porte attuali, delle finestre, dei contrafforti e delle altre parti della facciata che non s'accordano all'architettura originaria del Tempio.

Si chiede il disegno della facciata corredato dalle necessarie piante e sezioni di essa.

La scala dovrà essere di 2 centimetri per metro.

È assolutamente escluso per i disegni richiesti l'acquerello colorato, potendosi dal concorrente aggiungere al progetto una veduta prospettica a colori.

Premio lire 4000.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1883. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente — LUIGI BISI.

Il Segretario — F. SEBREGONDI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Alle solenni esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II, celebrate al Pantheon, la mattina del 16 corrente, erano pure rappresentati:

Il Municipio di Pisa, dal professore Ulisse Dini, deputato al Parlamento.

L'Associazione costituzionale di Bergamo, dall'on. dottor Ercole Piccinelli, deputato al Parlamento.

Regia Marina. — La Regia corvetta *Caracciolo* è giunta il 17 corrente a Pernambuco.

A bordo tutti in buona salute.

Il Regio trasporto *Europa* è partito il 16 corrente da Suez per Port-Saïd. In quest'ultimo porto sconterà la quarantena e proseguirà quindi per Brindisi e Venezia.

Alla nave di 1ª classe posta non ha guari in cantiere a Spezia è stato dato il nome di *Andrea Doria*.

Servizio dei pacchi postali. — Da un prospetto statistico sul movimento dei pacchi postali nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1881, primo trimestre dell'attuazione del servizio, rilevasi che in detto periodo il numero totale dei pacchi *spediti* negli uffizi postali del Regno fu di 415,366; quello dei pacchi *ricevuti* di 202,413; in complesso tra gli uni e gli altri il servizio comprese n. 407,142 pacchi.

I pacchi *esportati* dagli uffici di confine furono 23,455; quelli *importati* 30,156; in transito pel Regno 1259.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

III.

Nella prefazione del Gabelli all'opera monumentale che, auspici il Correnti e il Bodio, innalzavasi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio alla Roma che è e intende rimanere centro e corona dell'Italia unita, in questa prefazione — dove, come vedremo più avanti, l'autore legittimamente insuperbisce del soggetto, onde i pensieri elevati, i periodi a costruzione romana, l'insieme informato a maestà classica, — in questa prefazione troveremo l'enumerazione dei lavori contenuti nella monografia che noi, per sommi tratti, andremo esaminando.

Ci avverte adunque il Gabelli che si comincierà colla descrizione delle condizioni fisiche, le grandi modificatrici della vita umana, coi lavori del Giordano, del Bettocchi, del Mantovani, del Ferrari, intorno alle *Condizioni topografiche e fisiche di Roma e suo territorio, al Tevere, alla costituzione geologica del suolo romano, alla meteorologia romana.* Alla descrizione dell'ambiente succederà uno studio statistico sulla *Popolazione di Roma*, dalle origini fino ai nostri giorni, del compianto dottor Castiglioni. Poi si avrà una *Bibliografia storica di Roma antica*, messa insieme dall'onorevole Bonghi. Alle domande: come vive questa popolazione di cui già si suppongono conosciute l'entità numerica e la storia? come sta, soprattutto, di salute? si risponde colle Memorie del professor Baccelli sulla *Malaria di Roma*, e dei dottori Sormani e Rey sulla *Statistica delle cause di morte*, alle quali Memorie si collegano strettamente i lavori del Bettocchi, *Le acque e gli acquedotti di Roma antica e moderna*, la raccòlta dei documenti fatta dalla Direzione di statistica e dello stato civile di Roma intorno al *Movimento dei prezzi delle derrate alimentari*, lo studio compilato dal Ministero d'Agricoltura intorno alle *Condizioni agrarie e della pastorizia nella campagna di Roma*, delle ragioni che servono a spiegarle e delle speranze di vederle migliorate. A questa descrizione delle condizioni materiali, per dir così, della città e campagna romana, vedremo succedere quelle delle condizioni morali. Ed eccovi lavori del Querini, del Morpurgo, del Garrigos, del Castellani sulla *Beneficenza romana*, sugli *Istituti di previdenza*, sull'*Industria e il commercio*, sull'*Arte nell'industria.* Ed eccovi, per ciò che riguarda notizie intorno all'applicazione della legge 19 giugno 1873 per la conversione in rendita dei beni di manomorta, alle finanze di Roma, all'istruzione superiore, all'istruzione primaria e secondaria in Roma e provincia, alle Accademie scientifiche, letterarie, artistiche, all'operosità intellettuale di Roma, scritti del Masotti, del Morpurgo, del Gabelli, dell'Uzielli, del Morelli.

Come ognun vede trattasi di vasto disegno, e d'averlo concepito e colorito, d'avere in gran parte conseguito lo scopo altamente patriottico di siffatta monografia, vuolsi ripetere al Ministero d'Agricoltura i più schietti elogi.

Cominciando dallo scritto del Giordano, diremo che fin dall'aprile 1871 un opuscolo suddiviso nei seguenti capitoli: Topografia generale di Roma — Costituzione geologica — Idrografia — Clima — Stato della campagna romana e suo miglioramento — Cenno sui lavori della città, — e che portava la firma del Giordano, richiamava l'attenzione del pubblico su questa Roma che associava i suoi destini a quelli d'Italia e ne rafforzava l'organismo politico e morale. Ma nel presente lavoro, sebbene, attesa la suddivisione in varie persone delle varie parti del vastissimo programma, al Giordano spettassero soltanto le generalità della topografia ed idrografia, con le più immediate applicazioni al miglioramento delle condizioni del territorio romano, v'ha abbastanza per poter dire che l'autore seppe adempiere nel modo più soddisfacente all'obbligo assuntosi. Si direbbe quasi che il nostro valente ingegnere sa di dover intingere la penna più nell'inchiostro nero, che nelle nebbie d'oro, essendo oggetto di studio quella Roma, "la di cui durata misura la metà quasi dell'epoca storica del genere umano; quella Roma che fu alla testa di due successive civiltà, sempre risorgendo da ripetute distruzioni, e sta ora iniziando un terzo e non meno interessante periodo, nel quale, mentre essa accoglie il Governo della nazione rinascente con tutta l'aspirazione alla modernità, conserva ancora nel suo seno la più grande istituzione teocratica degli ultimi venti secoli. „

Dopo uno sguardo generale al panorama che si appresenta da Roma come centro, il Giordano passa ai particolari sul rilievo topografico del suolo romano, tocca di volo — giacchè il tema sarà svolto con rigidità ed ampiezza scientifica dal Mantovani — della costituzione geologica del suolo stesso, dei fenomeni che spiegano le passate condizioni climateriche ed agricole del territorio romano e possono dare un'idea delle condizioni odierne e di quelle che avranno luogo in avvenire, dei materiali utili forniti alle arti, alle costruzioni, all'agricoltura, e infine si adombrano, oltre talune quistioni edilizie, le due capitalissime della sistemazione del Tevere e del bonificamento dell'Agro romano.

Quantunque e' si proponesse brevità nello svolgimento di questi quesiti importanti — che nel seguito della *Monografia statistica di Roma e campagna romana* troveranno altre penne sapienti e competenti, senza calcolare che su questo argomento dell'Agro romano, specialmente, e questioni molteplici che vi si collegano, abbiamo un subbisso di pubblicazioni di ieri e di oggi, di autori indigeni e forestieri — il Giordano ha saputo tuttavia interessarci alla lettura della sua Memoria e consolarci altresì nel riassunto di quanto d'essenziale venne operato dal 1870 in poi relativamente al Tevere, alla bonificazione dell'Agro romano, ai lavori della città.

Che se, per ciò che riguarda il Tevere e i lavori della città e i provvedimenti intesi a preservar Roma dal pericolo delle inondazioni e a far di Roma un centro gaio con conforti e agevolezze mille di vita moderna, il nostro autore affaccia la lusinga che lo spirito pratico soffierà una volta sulle intraprese e si potrà, prima d'un altro lustro, veder trasformato, in parte almeno, l'alveo di questo vecchio Tevere a vantaggio ed onore di Roma, di cui oggi è la più grande vergogna; che se accennando al tema del miglioramento di una città

come Roma per ridurla dallo stato in cui trovavasi prima del 1870 a quello di capitale d'una nazione moderna, il Giordano, pur non tacendo delle difficoltà e dei dispendi non pochi nè lievi che dal carattere della città, dalla topografia accidentata del suolo, dalle macerie di tante distruzioni e ricostruzioni, dalla tenacia delle abitudini, derivano all'opera trasformatrice vagheggiata, spera nella prossima azione di tutti i mezzi richiesti dalla nuova vita e prestati dalla moderna industria, per la quistione dell'Agro romano, il nostro autore ci presenta risultati preziosi d'indagine e valore positivo di proposte.

E non basta, chè dal lavoro bellissimo e istruttivo del Giordano emerge limpida quest'altra verità: il problema dell'Agro romano, che dura immutato da secoli, ripetere le ragioni sue non solamente dalla negligenza umana. Studio amoroso di pittori e poeti, miniera che promette oro e dispensa febbri miasmatiche, enigma di naturalisti e di medici, tomba di coloni, tormento degli economisti, manto di sterilità perenne, che può dirsi anche il letto funebre su cui riposa la gloria di Roma, complesso di melanconie solenni e di superbe desolazioni, che fa di Roma una capitale intermittente e che sembra ostacolo invincibile all'incremento desiderato della città regina, quest'Agro romano, quale ce lo dipinge a brevi tratti eloquenti il Giordano, possiamo bene osservarlo e studiarlo con criteri non fallaci. Qui la natura che soverchia con le sue forze l'efficacia delle leggi e della scienza; qui condizioni climatologiche e geologiche che escludono possibilità di coltura intensiva; qui cause storiche ed economiche per cui si irride da tempo al genio e al cuore dei novatori agrari, per cui si resiste a pressura di moderni bisogni, di moderne forme, di moderni congegni. E il Giordano, senza chiamar vani gli esperimenti che oggi si tentano, ha mille ragioni di richiamar l'attenzione agli altri cento esperimenti che si tentarono nel corso dei secoli, e di ridurre le speranze in una soluzione del problema terribilmente complesso, a quella giusta misura, che è precisamente ciò che ci vuole per sostenere il coraggio senza alimentare le illusioni.

È in un circolo spietatamente vizioso dal quale non è agevole trovare una via d'uscita, che si riduce, dopo tutto, la gran questione. Volete che la speculazione onesta consacri a quest'impresa colossale dell'Agro romano il suo tempo, i suoi capitali, la sua intelligenza? Pretendete che si coltivi questa immensa campagna, si riduca a condizioni normali agricole questo squallido deserto, si diano i vantaggi della salubrità a questo sterminato vivaio di febbri? Bisognerà dissodare, costruire stalle e case coloniche, bisognerà avere una popolazione. Ma per dissodare, costruire stalle e case coloniche, per avere una popolazione, occorre prima assicurarsi buone condizioni di clima, occorre rimuovere prima l'ostacolo delle malattie e della morte che spettano coloro che tenteranno questa grande opera di rigenerazione.

Dunque?

Dunque gli studi e l'esperienza ben provvedono a consigliare prudenza e a tarpar l'ala alle febbrili lusinghe. E ci trova assenzienti il Giordano laddove egli si compiace avvertire che un passo venne fatto, malgrado le difficoltà d'ogni specie grandissime, e, quel che più importa, venne mosso nella buona direzione. Il problema venne studiato nei molteplici suoi aspetti, e ben si può confidare in tutte le risorse delle moderne idee e dei mezzi industriali i più progrediti per soccorrere a questo terzo periodo di vita per Roma. Certo è permesso sperare che con moltiplicate e più razionali forze si riuscirà a lottare contro la natura e contro ostacoli reputati invincibili, non dimenticando però di studiare questi ostacoli inerenti a una terra sita favorevolmente al punto di vista geografico ed etnologico, ma, come avvertiva lo stesso Vitelleschi, nella sua stupenda relazione riassuntiva della gran questione nella Camera vitalizia, in uno stato naturalmente proclive all'insalubrità. Certo fu mestieri idoleggiarla col pensiero questa rinnovata Roma con territorio non più irredento; ma sarà bene ricordarsi che dei sullodati ostacoli vi aveva traccia anche allora che questa terra era il centro dell'operosità umana, anche allora che questa Roma, giusta la bella perifrasi di Ateneo, era l'*orbis compendium*.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,9	— 4,2
Domodossola	sereno	—	7,3	— 1,3
Milano	nebbioso	—	— 0,9	— 4,2
Verona	sereno	—	— 0,5	— 5,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,5	— 0,4
Torino	sereno	—	4,5	— 2,4
Parma	sereno	—	0,1	— 4,9
Modena	1/4 coperto	—	3,4	— 5,9
Genova	sereno	mosso	13,5	7,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	5,5	1,7
P. Maurizio	sereno	calmo	13,7	7,4
Firenze	sereno	—	11,0	3,8
Urbino	1/2 coperto	—	3,5	1,0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	8,2	3,4
Livorno	1/4 coperto	calmo	—	3,8
Perugia	1/2 coperto	—	5,6	1,2
Camerino	3/4 coperto	—	2,4	— 1,4
Portoferraio	sereno	calmo	12,0	6,2
Aquila	1/4 coperto	—	4,5	— 1,7
Roma	1/2 coperto	—	10,6	2,1
Foggia	1/4 coperto	—	8,2	0,8
Napoli	sereno	mosso	9,8	3,3
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	1,0	— 3,9
Lecce	3/4 coperto	—	10,5	4,3
Cosenza	coperto	—	5,0	0,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	14,0	4,5
Catanzaro	3/4 coperto	—	7,2	— 0,6
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	8,9	4,2
Palermo	coperto	agitato	10,7	5,4
Caltanissetta	sereno	—	6,5	0,0
P. Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	11,5	4,1
Siracusa	1/2 coperto	agitato	10,0	5,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 gennaio 1882.

Un anticiclone copre sempre l'intera Europa; il suo centro 786 mm. abbraccia gran parte della Francia e Germania. Minime pressioni 765 in Lapponia.

In Italia barometro calante; stamane variabile da 785 a 776 mm. dal N al S.

Nelle 24 ore venti moderati o forti del 1° quadrante, eccettochè al N; temperatura eccezionalmente bassa al S.

Stamani, cielo sereno o poco coperto, e venti settentrionali abbastanza forti. Temperatura alquanto aumentata, ma sempre bassa. Agitato il mare siculo e l'Adriatico meridionale ed il Jonio.

Venti freschi settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	779,4	777,6	775,9	777,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	11,2	14,4	9,1
Umidità relativa....	60	40	23	38
Umidità assoluta...	3,90	3,99	2,82	3,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 22	N. 19	N. 24	NNW.
Stato del cielo.......	6. cirro-strati	0. sereno	0. sereno	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. \| Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 30	88 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1158 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	685 »	684 »	685 »	683 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 25	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	639 »	637 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	460 »	459 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	910 »	908 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 42½	102 17½	—
Lione	90			
Londra	90	25 76	25 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 75	20 72	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 45, 40 cont. - 90 52 1/2, 50, 45, 42 1/2 fine.

Parigi *chèques* 103 75.

Banca Generale 685 cont. - 684, 683 50, 683 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 459 25 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 10 febbraio 1882, ad ore dieci antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 22 febbraio di detto anno, avrà luogo nella Regia Pretura di Orvieto la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Orvieto, a danno dei signori Filippo e Francesco fratelli Orsini, sicurtà del signor Giovanni Stevani, esattore comunale di Valentano, debitore dell'esattore comunale di Piacenza che fa procedere alla vendita per riscossione delegata all'istante ricevitore provinciale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato, con casetta, vocabolo Campo Serra Fiora, confinanti cav. Francesco Polluno, Ferrioli Vincenzo, strada verso i Molini, salvi ecc., distinto in mappa Ristretti della Città, coi nn. 824, 825, 826, 839, 1750, dell quantità superficiale di ettaro 1, decare 6, are 2, dell'estimo censuale di scudi duecentotrentacinque e bajocchi diecinove, pari a lire 1251 e centesimi 21.

2. Terreno seminativo, alberato, vitato, con casa colonica e casino padronale in costruzione, vocabolo Pietro Campano, confinanti Bellabbacchio Raffaele, Luzi eredi, strada di Pozzarello e strada di Porano, distinto in mappa Canale, sez. 2ª, coi nn. 429, 430, 431, 1024, 1025, della superficie di ettari 2, decare 3, deciare 8, dell'estimo di scudi duecentuno e baj. quarantotto, pari a lire 1061 e centesimi 87.

3. Predio con casa colonica, vocabolo Mandoleto, a cui si annettono altri due prossimi appezzamenti a costituire un piccolo predio, il cui totale è distinto in mappa Canale, sez. 1ª, coi nn. 389, 393, 394, 395, 396, 598, a Canale, sez. 2ª, nn. 269|2, 1224, 1264, 1265, della complessiva quantità superficiale di ettari 2, decare 4, are 9, decimi 3, coll'estimo censuario di scudi duecentoventuno e bajocchi sessantadue, pari a lire 1169 e centesimo 1, di qualità seminativi nudi e seminativi alberati vitati, confinante il primo, cui è annessa la casa colonica, col fosso detto Fraticello, colla strada, Perta Vazzi e Voti Marchese; il secondo, situato lungo il fossetto, confinante colla strada, fratelli Olivieri, il fossetto suddetto; il terzo, conosciuto anche col vocabolo Pajarella, confinante colla strada per Perone, colla mappa Perone e Olivieri Antonio.

4. Terreno canapulato, vocabolo Vannazza, distinto in mappa Ristretti, col numero 67!, della superficie di decare tre, are otto, coll'estimo censuale di scudi settantotto e bajocchi cinquanta, pari a lire 418 e centesimi 4, confinanti fratelli Felici, Cucchiarino eredi e strada.

5. Terreno seminativo, olivato, con canneto, vocabolo Carricello, distinto nella mappa Ristretti, coi nn. 384 e 385, della superficie di decare 3, are 2 coll'estimo censuale di scudi trentuno e baj. settantaquattro, pari a lire 202, confinanti l'Abbazia Santi Saverio e Martino da tre lati e Costantini Costanzo, salvi ecc.

6. Terreno seminativo, olivato, con gelsi, vocabolo Crocifisso del Tufo, distinto in mappa Ristretti, col n. 266|2 e col n. 1579, della quantità superficiale di decare 7, are 8, coll'estimo di scudi ventinove e baj. ottantasette, pari a lire 158 e centesimi 90, confinanti colla strada delle Concie, Orsini Paolo, Rupa della Città e Priorato di S. Giovenale.

7. Fabbricato, composto di casa di propria abitazione, casa di affitto e fabbricato di recente costrutto, affittato per uso di Ricevitoria demaniale, confinante colla via principale che conduce al Duomo, o via S. Giuseppe in piazza S. Salvatore, confinante coll'orto Fantella, eredi Lipani, Giuseppe Dolci, Piccolomini e strada, salvi ecc., distinto coi nn. 622, 623, 624, coll'estimo di scudi trecentosettantasette e baj. cinquanta, pari a lire 2008 30, col reddito imponibile di lire 262 e centesimi 50.

Tutti i suddetti fondi sono posti in vendita pel prezzo minimo in complesso di L. 7568 40, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 878 42.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione: le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 9 gennaio 1882.

284 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

Provincia di Roma — Comune di Onano

ESATTORIA DI ONANO

L'esattore sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del dì 9 febbraio 1882, nella Pretura di Acquapendente, si procederà alla vendita coatta degli immobili infrascritti, posti nel comune di Onano, a danno dei seguenti contribuenti morosi:

1. Di Biagi G. Maria fu Biagio — Seminativo, vocabolo Nocchieto, sez. 1ª, numero 2046, dell'estimo di scudi 17 77, al confine di Caterini prete Sante, Demanio Nazionale da più lati, valutato a lire 84 97, e gravato del canone annuo all'Arcipretura di scudi 7 05. Nell'aggiudicazione di questo stabile si intenderà fatta quella dell'utile come del diretto dominio.

2. Di Bocchini Eleonora fu Gaetano — Casa al piano terreno, vocabolo Verdura, sez. 1ª, n. 147 sub. 1, del reddito di lire 13 13, al confine di Canuzzi Giovanni fu Gioacchino, Fabbroni Domenico fu Giuseppe e strada, valutata a lire 100 40.

3. Di Mochi Giuseppe fu Trifone — Casa al primo piano, voc. Verdura, sezione 1ª, n. 40, del reddito di lire 9 15, al confine di Fabbrini Giuseppe fu Pietro, Rubbi Domenico fu Gioacchino, e Gonnella Mª Domenica fu Francesco, valutata a lire 68 40.

4. Di Ferri Fabio e Vincenzo fu Girolamo — Casa al 2º piano, voc. Verdura, al confine di Ferrantini Fortunato e Domenico, Renzetti Domenico e Giuseppe fu Michele, Magnanini Gioacchino fu Tertulliano, sez. 1ª, num. 2963 sub. 3, del reddito di lire 7 50, e valutata a lire 49 90.

5. Di Gonnella Bernardino fu Giuseppe — Casa al 1º piano, voc. Verdura, alla sez. 1ª, n. 53 sub. 2, del reddito di lire 7 50, al confine di Bacci Maria fu Angelo, Modesti don Alfonso e fratelli, Paglialunga Filippo e fratelli fu Nicola, valutata a lire 49 90.

6. Di Capoccia Giovanni fu Giuseppe — Casa al primo piano, vocabolo Mazzetta, alla sez. 1ª, n. 223 sub. 2, del reddito di lire 6 25, confinanti Scalabrella Alessandro fu Lorenzo e Canuzzi Francesco, e Fabbroni Gaspara fu Eleonora, valutata a lire 60 60.

7. Di Pacelli Marianna del fu Domenico — Vigna, vocabolo Chiusa, al confine di Biagi Domenico fu Pietro, Felici Domenico fu Trifone, Pacelli Trifone fu Marcantonio, sezione 1ª, numero 2112, dell'estimo di scudi 4 97, valutato a lire 30 60.

8. Di Mochi Girolama vedova Rossi — Seminativo, boschivo, pascolivo, vocabolo Pianalto, sez. 1ª, numeri 2553, 2554 e 2556, dell'estimo di scudi 3 43, al confine di Gessini Trifone fu Bernardino, fosso ed il confine toscano, valutato a lire 22 20.

9. Di Canuzzi Francesco e Ferri Annunziata — Vigna, voc. Piano, sez. 1ª, n. 1642, confinante in due lati Canuzzi Francesco e lo stradello, valutata a lire 240.

10. Di Paglialunga Cesare fu Simone — Vigna, voc. Nozzano, alla sez. 1ª, nn. 608, 609, dell'estimo di scudi 19 48, confinante con Paglialunga Augusto, Ferri D. Lodovico fu Felice, e stradello, valutata a lire 120 60.

11. Del medesimo — Vigna, voc. San Rocco, sez. 1ª, nn. 843, 844, dell'estimo di scudi 33 98, confinante con Ilari Maria fu Ermoaldo, Gessini Margherita e stradello, valutata a lire 210 60.

12. Di Giovannini Domenico fu Andrea — Seminativo, voc. Grazie, sez. 1ª, n. 736, dell'estimo di scudi 14 43, al confine di Gessini Nicola fu Giuseppe, Sforza Bonaventura fu Gioacchino e strada, valutato a lire 90.

13. Di Cherubini Adeodato fu Giacomo — Casa al 3º e 4º piano, al confine di Magnanini Francesco fu Tertulliano, Felici Francesco fu Nicola, e Cannucciari Francesco fu Trifone, sez. 1ª, n. 87 sub. 4, dell'estimo di scudi 12, e valutata a lire 117.

Succedendo un 2º e 3º incanto, il primo è fissato pel 14 febbraio 1882, e l'altro pel 20 detto mese.

Da Onano, li 15 gennaio 1882.

299 *Per l'Esattore*: P. ROTILI Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 30 corrente mese, nell'ufficio del registro di Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Banco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Banco — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto al signor Benedetti Ermenegildo — Prezzo d'incanto lire 2330 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

Condizioni.

L'affitto avrà la durata di anni sei a decorrere dal 1º gennaio 1883.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 9 gennaio 1882.

207 *Il Ricevitore*: VALDATA.

ESATTORIA DI GIULIANO DI ROMA — COMUNE DI GIULIANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1882, nel locale della Regia Pretura di Ceccano, colla assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, situati nel comune di Giuliano di Roma, e appartenenti ai signori qui sottonotati, domiciliati a Giuliano di Roma, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI: Estensione	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta	OSSERVAZIONI
					Sindici Rosa e Carolina fu Giuseppe.				
1	Terreno, vocabolo Chiuzzi	Ventura Cesare fu Vincenzo Marzi M. Antonio fu Giuseppe e Popolla Antonio di Arcangelo.	3 50	2ª	261	Sc. 2 03	L. 12 60	L. 0 63	Libero.
2	Terreno in vocabolo Cervini	Felici Aless. fu Francesco, Rossi Angela fu Giuseppe in Politti.	21 20	3ª	189	» 2 33	» 14 40	» 0 72	Libero.
3	Terreno in vocabolo Chiuzzi	Colonna principe D. G. Andrea, Sperduti Salvatore e fratelli fu Giuseppe, Anticoli Gaetano e Maria fu Giuseppe.	50 35	2ª	257	» 3 02	» 18 60	» 0 93	Libero.
4	Fabbricato di 3 piani e 9 vani in via Nazionale	Bracaglia Gioachino fu Giuseppe, Sindici Carolina e Felici Cesare, salvi ecc.	»	1ª	44	L. 67 50	» 657 60	» 32 88	Libero.
					Ottaviani Biagio fu Domenico.				
1	Terreno in vocabolo Arnara	Ottaviani Antonio fu Luigi, Salviati Rosa fu Francesco e Marocco Biagio fu Giuseppe.	2 05	3ª	119	Sc. 12 07	L. 74 40	L. 3 72	Libero.
2	Terreno in voc. Fonte del Fico	Fosso di Scrivera, Scrinia Francesco fu Francesco e Ciavaglia Vincenzo.	4 10	3ª	601	» 16 04	» 99 »	» 4 95	Libero.
3	Terreno in voc. Santa Lucia	Strada della Mola, fosso, Politti Filippo e fratelli fu Giuseppe.	8 68	4ª	27, 28 e 29	» 15 39	» 91 20	» 4 56	NB. I nn. 27 e 28 sono liberi, il n. 29 è enfiteutico al Capitolo di Santa Lucia per il solo estime di sc. 1 91 a carico del direttario.
					Misseritti Maria Teresa fu Pasquale in Notargiovanni.				
1	Terreno in voc. Colle di Lucia	Sindici Carolina fu Giuseppe, Felici Brigida di Arcangelo, Narducci Alessandro fu Gio. Battista.	6 82	3ª	69, 70	Sc. 43 42	L. 399 »	L. 14 97	Libero.
2	Terreno in Malafede	Strada Romana, Demanio Nazionale, Felici Biagio fu Giovanni.	3 95	3ª	658	» 0 24	» 1 44	» 0 07	Libero.
3	Fabbricato di un vano in via Indipendenza	Biasini Giuseppe di Francesco, Carpentieri Rosa di Angelo, Ventura Cesare fu Vincenzo.	»	1ª	30 2ª	L. 7 50	» 72 60	» 3 63	Libero.
4	Fabbricato di cinque vani in via Indipendenza	Ventura Cesare fu Vincenzo, Cologgi Agostino fu Gioacchino, Carinci Vittoria di Vincenzo.	»	1ª	28 3ª	» 40 18	» 391 20	» 19 56	Libero.
					Torella Maria fu Gioacchino vedova Lampazzi, erede usufruttuaria, e Lampazzi Angela in Sperduti, ed altri.				
1	Terreno Ronca	Ottaviani Lampazzi M.ª G.ª fu Luigi, Marocco Angelo fratelli e sorelle fu Maria, Verella Teresa fu Francesco.	1 65	1ª	880	Sc. 4 47	L. 27 60	L. 1 38	Libero.
2	Terreno Ronca	Ottaviani in Lampazzi M.ª Giuseppa fu Luigi, Torella Giuseppe fu Francesco, Torella ved. Angelo.	6 05	1ª	888, 889	» 30 73	» 190 »	» 9 51	Libero.
3	Terreno Pozzo della Corte	Carpintieri Angelo fu Giuseppe, Cotrelli Giuseppe fu Maria, Celli Francesco e fratelli di Giuseppe.	0 29	1ª	1310	» 1 01	» 6 »	» 0 30	Libero.
4	Terreno Chiuzzi	Torella Teresa di Giuseppe, Sindici Carolina fu Giuseppe, Ventura Luigi fu Francesco.	4 86	2ª	255	» 1 12	» 7 20	» 0 36	Libero.
5	Fabbricato di un vano in via Nazionale	Catonilli Francesco fu Giuseppe, Quattrociocchi Vincenzo fu Mattia, Torella Giuseppe fu Gio. Battista.	»	1ª	223 1ª	L. 4 50	» 43 80	» 2 19	Libero.
6	Fabbricato di un vano in via Nazionale	Torella Giuseppe fu Giovanni, Torella Teresa fu Filippo, Gabrielli Marco fu Francesco.	»	1ª	224 2ª	» 7 50	» 73 20	» 3 66	Libero.
7	Fabbricato di un vano in via Nazionale	Violanti Ercole di Biagio, Ciavaglia Arcangelo fu Camillo, Orsini Giacomo fu Vincenzo.	»	1ª	243 2ª	» 11 25	» 109 80	» 5 49	Libero.
8	Fabbricato di un vano in via Nazionale	Orsini Giacomo fu Vincenzo, Violanti Ercole di Biagio, Luzi Satini ved. Pagliei.	»	1ª	224 1ª	» 4 50	» 43 80	» 2 19	Libero.
					Marzi Antonio, Domenico, Rutilio e Tommaso fu Giuseppe.				
1	Terreno Vicolo del Sante	Strada di Pietralata, Sindici Patrici di Domenico, Ventura Alessandro fratelli fu Angelo.	1 23	1ª	449, 450	Sc. 12 09	L. 74 40	L. 3 72	Libero.

N. d'ordine	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI Estensione	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta	OSSERVAZIONI
2	Terreno Casa Cotta	Strada di Pietralata, Sindici Stanislao fu Raffaele, salvi ecc.	49 20	1ª	728	Sc. 234 19	L. 1451 40	L. 72 52	Libero.
3	Terreno Le Prata	Fosso, Narducci P. Paolo fu Giuseppe, Ventura Cesare e Pietro fu Vincenzo.	3 40	1ª	1184	» 2 69	» 14 80	» 0 74	Libero.
4	Terreno Volpago	Fosso, Cilli Pasquale, Torella Giuseppe fu Francesco e Pietrocarlo Mariconna.	4 90	3ª	581	» 0 54	» 3 60	» 0 11	Libero.
5	Terreno Cima de' Carci	Fosso dei Casali, Narducci Alessandro.	20 20	3ª	705	» 7 27	» 45 »	» 2 25	Libero.
6	Terreno Le Cavata	Strada, Protoni Giulio e fratello fu Francesco e Gabrielli D. Sisto fu Arcangelo.	4 80	4ª	217	» 5 47	» 33 60	» 1 68	Libero.
7	Terreno Veci Nova	Comunità di Giov., Trojani Alessandro fu Felice, e Narducci Lucia ved. Carpentieri e figli.	7 25	4ª	576	» 30 30	» 187 20	» 9 36	Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 febbraio 1882, ed il secondo nel giorno 21 febbraio 1882, nel luogo ed ora suindicati.

Ceccano, lì 28 dicembre 1881. 239 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ACHILLE SINDICI.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Notifica:

Che oggi stesso si è proceduto alla **prima estrazione** del Prestito emesso da questa provincia per far fronte alle spese ferroviarie, e che i numeri sortiti delle **trenta** Obbligazioni, da rimborsarsi a norma del piano di ammortamento di detto Prestito a datare dal 30 aprile p. v., sono i seguenti:

39	122	174	234	288	775	781	820	824	850
980	1006	1038	1349	1644	1736	2039	2115	2287	2294
2405	2765	2992	3290	3383	3530	3598	3635	3845	4054

Dalla Residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 9 gennaio 1882.

206 *Per la Deputazione*: F. FIORANI.

PROVINCIA DI BARI

37° **SORTEGGIO di n. 56 Obbligazioni** estratte al 3 gennaio 1882, e rimborsabili al 1° **marzo** detto anno, del Prestito contratto con la Società generale del Credito Mobiliare italiano.

18	47	56	98	121	123	145	149	181	293
300	331	450	460	502	522	603	616	622	623
709	761	769	889	913	1003	1090	1099	1104	1105
1202	1260	1262	1270	1321	1336	1354	1525	1585	1586
1620	1683	1732	1738	1750	1757	1767	1796	1892	1899
1901	2057	2082	2121	2128	2136.				

Bari delle Puglie, 9 gennaio 1882.

184 *Il Prefetto Presidente*: MIRAGLIA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 206, nel comune di Camerino, con l'aggio medio annuale di lire 2377 83.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggiore prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 12 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1780, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 9 gennaio 1882.

235 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 dicembre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 14, nel comune di Roma, via Quattro Fontane, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo di L. 1270 79, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 250 di annuo canone, si fa noto che nel giorno 31 del mese di gennaio anno 1882, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 127 07, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 gennaio 1882.

185 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

Provincia di Roma — Comune di Toscanella

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro la signora Turriozzi contessa Arcangela fu Luigi, debitrice morosa di imposte scadute a suo carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1880 e 1881, il giorno 10 febbraio 1882, alle ore dieci antimeridiane, e nel locale della R. Pretura di Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà, in odio della stessa signora Turriozzi contessa Arcangela, alla vendita per asta pubblica degli immobili da lui posseduti nel territorio di Toscanella e come infra descritti, cioè:

Terreno vignato o seminativo con casa e corte, situato nel territorio di Toscanella, in contrada Valle Vidone, della quantità superficiale di tavole cinquanta e cent. 50, in mappa sez. 1ª, numeri 838 sub. 1 e 2, 839, 840, 843, confinanti stradella, beni di Veruschi eredi di Eugenio, quelli di Angelucci Natalina e quelli di Carletti Pietro e fratelli, salvi ecc., della rendita catastale di 553 85. Prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto, liquidato a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile, lire 2409 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito a cadun stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tale termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese.

Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dalle espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 16 febbraio 1882, ed eventualmente occorrendo ancora ad un terzo il giorno 22 febbraio 1882.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 30 dicembre 1881.

237 *L'Esattore*: IMPERI.

BANCA DI PINEROLO

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 febbraio 1882, all'ora una pomeridiana, in Pinerolo, nella sede della Banca.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei censori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881.
3. Nomina di 3 amministratori scadenti d'ufficio e nomina ordinaria di due censori (art. 31 dello statuto).

Le Azioni dovranno depositarsi a tutto il 31 gennaio 1882:
in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;
in **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

150 **LA DIREZIONE.**

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 146 nel comune di Napoli, villaggio d'Antignano, con l'aggio medio annuale di lire 3013 02.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti di servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2330, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato alla ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto, e salvo ancora le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 gennaio 1882.

263 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 3 febbraio p. v., alle ore 10 antimerid. si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di ingrosso e di imbancamento con diaframma lungo il tratto d'argine sinistro di Po, dalla Corte Barna alla Chiavica dell'Organo, in comune di Bagnolo San Vito.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 97,100.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 9000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 22,000 (ventiduemila), e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta lavorativi e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire dieci per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 7 settembre 1881 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, con dispaccio 11 gennaio corrente, num. 86581-11598, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la data stessa del capitolato speciale, visibili nelle ore di ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 23 febbraio p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 15 gennaio 1882.

281 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 1ª,

Omissis,

Dichiara essere unici eredi del fu Angelo Marelli, in forza della sua disposizione testamentaria, i di lui figli Antonio e Giuseppina.

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 1200, inscritta al nome di Marelli Angelo fu Antonio, come da certificato 22 aprile 1868, num. 122531, in quote eguali, al nome di Giuseppina ed Antonio Marelli fu Angelo, fermo però sempre il vincolo di usufrutto apparente da detto certificato.

Il presente provvedimento in forza esecutiva.

Brescia, 15 dicembre 1881.

7019 Il presidente SORA.

AVVISO per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il signor professore Ruggero Torelli, di Perugia, ha presentato al Tribunale civile della stessa città, in data di oggi, la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata per l'esercizio della professione dal defunto suo fratello dottor Domenico Torelli, notaro, con residenza a Perugia.

Perugia, 3 gennaio 1882.

82 AVV. VITALIANO CALDERINI proc.

AVVISO.

Angelo Flamminj fa noto, in ispecie al commercio, che con istromento in atti Delluca, notaio in Roma, del giorno 7 settembre 1881, ha definitivamente transatte tutte le questioni vertenti fra di esso e gli eredi del dott. Flamminio Flamminj. Dichiara ancora essere cessato ogni interesse fra di esso ed il signor Carlo Turchetti, qui pure sottoscritto, per l'esercizio della pizzicheria posta in via della Pace, n. 29, e che quindi il detto Angelo Flamminj è l'unico ed assoluto proprietario delle due pizzicherie, poste una in via della Pace, n. 29, e l'altra in piazza del Fico, n. 29.

Roma, li 10 novembre 1881.

ANGELO FLAMMINJ.
292 CARLO TURCHETTI.

AVVISO DI VENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto con decreto del Regio pretore del 2º mandamento, in data 10 gennaio corrente, veniva incaricato della vendita degli effetti ereditari del fu cav. Luigi Catalucci.

In conseguenza di ciò rende noto che nei giorni 19 e 20 corrente, al 3º piano della casa posta in via delle Tre Cannelle, n. 24, avrà luogo al pubblico incanto la vendita degli effetti appartenenti alla detta eredità consistenti in biancheria, mobili, rami, libri ed argenteria, con l'assistenza del curatore avv. sig. Celestino Imperi.

Roma, li 12 gennaio 1882.

201 D. FRANCESCO EVARISTO GENTILI

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.